

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 1

Roma, li 17 gennaio 1962.

Proteste per gli "stalinisti" restati al potere in Polonia

Gli operai del porto di Danzica hanno elevato proteste, durante una conferenza tenuta a Danzica dal capocomunista Loga-Sowiński, membro del Politbiuro; ed hanno affermato che, fra i "sottosegretari di stato" della "Polonia Popolare" si trovano ancora noti stalinisti, fra i quali Zenon Nowak, Tokarski e Szyr. Finora non è nota la reazione di Gomułka a questa protesta.

Repressioni in Polonia

Jerzy Kornacki, scrittore comunista di vecchia data con "tinte indipendentista", è stato condannato ad un anno di reclusione. Una perquisizione è stata eseguita nella abitazione del noto leader comunista-revisionista Bienkowski, il quale è stato, dopo 1956, "Ministro dell'Istruzione pubblica" e braccio destro di Gomułka.

La "Bezpieka"

La polizia segreta - organo di Bierut, poi di Gomułka, istituita allo scopo di mantenere il popolo polacco sotto la minaccia continua di repressioni violente - pare abbia perduto notevolmente della sua efficacia. Questo è noto e comprobato da diversi sintomi, fra i quali, si può citare la libertà che si prende la popolazione di schierarsi da parte delle vittime del regime.

Ultimamente, molte persone, anche dipendenti dal regime, hanno preso parte al funerale di Henryk Holland, vecchio comunista, il quale, però, si è ucciso, buttandosi dalla finestra, durante una perquisizione operata nel suo alloggio.

Si notano inoltre arresti effettuati per motivi non conosciuti. La pubblica opinione non osa per il momento, parlare di questi arresti, e le famiglie dei fermati fanno di tutto per evitare che la notizia del fermo non si sparga. Però, gli atti di violenza da parte degli agenti del regime si sono manifestamente diradati. La ragione di questo viene attribuita, prima di tutto, al cambiamento di politica da parte del regime dopo l'ottobre 1956. Un colpo duro fu allora inferto alla Bezpieka; molti fra i suoi funzionari furono obbligati a nascondersi, temendo le vendette della popolazione. Queste vendette non ebbero luogo, in gran parte per merito degli ambienti cattolici, dai quali fu raccomandata la clemenza. Dopo un certo tempo, i funzionari del regime stalinista, tornarono a galla; e non mancano ora, fra gli agenti di Gomułka, quelli, i quali servirono sotto Bierut.

La vera ragione della loro "moderazione" di deve ricercare nella situazione generale del mondo comunista. Non può esservi dubbio che la forza del potere di Mosca sia diminuita, o più esattamente, che i limiti di quello che può fare Krusciov siano più ristretti in confronto di quelli, dei quali godeva Stalin. Si pensi alle libertà, che si prendono i capi del governo di Albania nei confronti di Mosca. Fino a quando il regime comunista centrale non fu indebolito, i governanti dei paesi satelliti, dei quali Stalin non era soddisfatto, venivano convocati a Mosca - e spesso non ne tornavano più vivi. Ora, non solamente la potente Cina, non solo Tito, ma perfino gli albanesi si permettono di far passi indipendenti. E perfino i funzionari stessi di Mosca, quelli "antipartito", - come ad es. Molotov - non hanno timore di opporsi apertamente - ed a quanto pare impunemente - al regime di Krusciov.

128

Questa debolezza del regime di Mosca - la quale, in gran parte, dipende dalla decomposizione ideologica /si può parlare della "perduta fede comunista"/ dilaga anche nei paesi satelliti; in tal modo, si spiega, almeno in parte, la relativa libertà del regime di Gomulka.

False informazioni

Il regime di Gomulka cerca in modo costante di spargere all'estero notizie di "prossimi arrivi" di vescovi di Polonia a Roma. In tal modo si dà all'Occidente l'impressione di liberalismo del regime; almeno una parte degli arrivi previsti deve realizzarsi! Mentre la verità è che nessun vescovo di Polonia è venuto a Roma da quasi due anni.

- - - - -